SOCIETÀ ANONIMA
SUVINI ZERBONI - MILANO

TURPINEIDE

DI
RENATO
SIMONI

Tricofilina

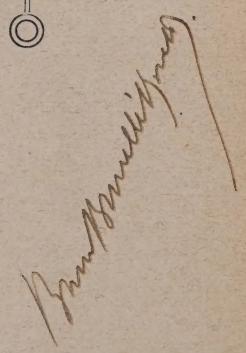
Fratelli Drucker
Librai Editori
PADOVA

1526 PILADE ROCCO MILANO

04101

Turlupineide

Rivista
Comico
Satirica
DEI TEMPI
CHE CORRONO
Prosa e Versi
DI
Renato
Simoni

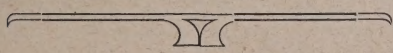


Music Library
UNC-Chapel Hill

TURLUPINEIDE

Personaggi:

La Réclame
Eusapia
Basiliola
1ª signora
1° sposo
1ª Merveilleuse
2ª id.
3ª id.
Direttrice delle femministe
1ª Congressista
2ª id.
3ª id.
4ª id.
Dama della Croce Rossa
Tecoppa
Gabriele
Napoleone
Nepomuceno
Don Burri
Lord Blok
Filippo il Rosso
Pannicelli
Cornacchia
Esculapio
Capitan Spaventa
Pacifico
Gigione
Sonnellino
Pantalone
Mascheragni
Conte Stin
1° marito
1° americano
John
Sporchetti
Dante
Erricone
L'asinaio



ATTO PRIMO

LE STATUE.

Coro degli Americani.

(Matchiche)

Volete voi vedere - il portafoglio?
star pieno di dollari - in quantità!
oh yes we are the kings of del petrolio
siam molto miliardari
o yes già già!
Compriam tutte le cose
che costan più quattrini,
Caruso, Toscanini
e d'Ascoli il pivial.
L'Italia star paese
molto molto in gran bolletta
però ha antichità
di prima qualità
e noi le comprerem
milioni spenderem!

Canzone di Eusapia.

(Aria Tonchinoise)

Ci si mette al tavolino
e si forma la catena
la corrente si scatena
e si sente un traballar.
Traballare, che vuol dire
che lo spirito si desta;
fuor del buco che ho qui in testa
ecco un soffio evaporar.
Zitti zitti, piano piano
su quel buco, ognun la mano
per studiar il caso arcano
con rispetto dee posar.

CORO

Si capisce senza fallo
che lo spirito fatato
nell'Eusapia è penetrato
e comincia a funzionar.

EUSAPIA

Ecco John che è qui presente!
me lo sento, me lo sento
qual delizia e qual tormento
è sentirsi spiritar!
Caro John, deh! per favore
fà di carne questi marmi,
tal prodigio non negarmi
fai veder quel che sai far.

CORO

Che formiche nelle gambe!
come vanno, sempre in alto!
già cammino, corro e salto
di San Vito sento il bal!
Balzo giù dal piedestallo
son di carne, che piacere
ora vo' mangiar e bere
passeggiare e far l'amor.

Couplet di Pannicelli.

(Musica "Nicolà,,)

Io son un uom di grido,
conviene confessarlo
pel modo come guido
pel modo come parlo.

Se rompo una vetrina
se tengo una concion,
la folla cittadina
intona tal canzon:
Com' è bel Pannicel!
Com'è bel Pannicel!

(*tutto il coro clamorosamente*)

Com' è bel Pannicel!
Com' è bel Pannicel!

Coro finale.

(Aria finale atto 1. Mascotte)

Lesti moviamoci
convien scappar
tutti sul tram
si deve montar.
A fabbricar ip, ip, urrà!
Partasi, partasi,
partiam di quà!

(cala la tela)

ATTO SECONDO

L' ISOLA DESERTA.

Couplets di Esculapio.

(Musica: Geisha)

Io son romano antico
di Roma ho le virtù
di Cicerone amico
gli davo sin del tu;
ho fatto alla sua sposa
allor che s' ammalò,
la cura endovenosa
che non la risanò!

Tot — Piramidon e Benzonaftòl
Sulphonal Kalodont Aspirin Chinòl
Sàpol fermentin ed antipirin
esanofel Santol Midì!

Se la città che nasce
me sindaco vorrà,
si può fin dalle fasce
giurar che vita avrà!
perchè si dice a torto
che si ricorre a me,
quand'uno è proprio morto
e speme più non c'è!

Tot — Piramidon e Benzonaftòl
ecc. ecc.

Couplets di Filippo il Rosso.

(Musica: Inno dei lavoratori)

Io propugno un socialismo
tra borghese e proletario
di parer sempre contrario
e che sia tra il sì ed il no!

Tutti i giorni a casa mia
dalle dodici alle otto
nel bel mezzo del salotto
splende il sol dell'avvenir!

Il riscatto del partito
posa tutto su di me!
Sono il capo del partito
del partito sono il re...

Se lo sciopero è scoppiato
lo si deve incoraggiare!
lo si deve biasimare
non appena esso finì...
Andar dietro alla corrente
ma per altro dirne male,
socialismo cerebrale
da sublime pensator!

Il riscatto, ecc. ecc.

Couplets di Cornacchione.

(Musica : Lily Kangy)

Io faccio il deputato
non per mia scelta no,
per mezzo del curato
Iddio mel comandò.
Compreso a tanto onore
risposi a Dio: son qua!
Sia fatta del Signore
ognor la volontà...

L'elettore che in coscienza
il suo voto mi darà,
trenta giorni d'indulgenza
senza fallo acquisterà.

Caro elettor
sii a me fedel
ed il Signor
t'accoglierà nei ciel.

La cosa andò benone;
con bella votazion
io diventai campione
di nostra religion.
Per l'uomo saggio e pio,
pel vero clerical
diventa anche il buon Dio
agente elettoral.

L'elettor, ecc. ecc.

Il socialista irato
mi grida clerical
il vatican sdegnato
mi chiama liberal.
Ah molto mi rincresce
di non poter saper
se carne son o pesce
se sono rosso o ner.

L'elettor, ecc. ecc.

Io sono della fede
un servitor leal
ma indulgo a chi non crede
per scopo elettoral...
I voti son graditi
non han colore in sè
ci son degli israeliti
che votano per me.

L'elettor, ecc. ecc.

Couplets di Lord Blok.

(*sull'aria di Aja, aja*)

Nel salire in Campidoglio
l' urbe eterna a governar
ho promesso con orgoglio
le pigioni d' abbassar,

Gli elettori che a me sono più cari
volean mille case per i popolar;
ma un influsso di stelle ben fosche
li fece restar con in mano le mosche.

Oh yes, oh yes,
capire non so come fu
Oh yes, oh yes,
le case non vennero su!

Per decreto dei numi irati
ahi gli affitti son raddoppiati,
ed il blocco — crudele destino! —
ha schiacciato sol l' inquilino.

Oh yes, oh yes,
si sa che a Roma c'è il mar!
Oh yes, oh yes,
È posto fra il dire ed il far!

Il tassametro alla botte
ho tentato d' applicar,
dopo lunghe e vane lotte
vi dovetti rinunciar.

Furibondo gridò il vetturino:
non voglio non voglio quel coso vicino
« Se il tassametro utile credi
a metterlo prova all'uom che va a piedi. »

Oh yes, oh yes,
la Giunta, sommessa al voler,
oh yes, oh yes
cedette del bravo cocchier!

Quando vede il suo cipiglio
si fa pallido il Consiglio,
della frusta a udir lo schiocco
di paura oscilla il blocco.

Oh yes, oh yes,
di Roma presiede al destin
la frusta del buon vetturin!

Couplets del Capitan Spaventa, Marte, Pacifico, e Gigione.

(*sull'aria del bollente Achille nella Bella Elena*)

CAPITAN SPAVENTA

Il terror dei deputati
tutti sanno che io son
gli elettori infami ingrati
mi lasciaro in abbandon!
Ma sé incontro Bissolati
me lo mangio in un boccon!

CORO

Ma se incontra Bissolati
se lo mangia in un boccon!

MARTE

Della guerra il Ministero
in mia mano a lungo fu;
sudai molto e feci zero
e per questo caddi giù.
Ma la colpa a dire il vero
fu di Carcano e Pelloux!

CORO

Ma la colpa a dire il vero
fu di Carcano e Pelloux.

PACIFICO

Miei signori riverisco
come è dolce riposar!
questa smania non capisco
di dannarci a lavorar.
Vedon ben che digerisco
deh, mi lascino fumar!

CORO

Ei tranquillo digerisce
su lasciamolo fumar!

GIGIONE

Riconoscere lo devo
Iddio padre è un talenton!
Ma vedere lo volevo
a operar la conversion.
Iddio padre è appena allievo
del grandissimo Gigion!

CORO

Iddio padre è appena allievo
del grandissimo Gigion!

Couplets di Don Burri.

(*sull' aria della Ciociara*)

L'indovinello mio chi me lo scioglie?
chi è mai quella persona ambigua e strana,
ch'è divorziata e mai non ebbe moglie,
che non è donna e indossa la sottana?

Che porta la chierica eppur non è prete,
che coi socialisti schierarsi vedete
baldo e fiero - baldo e fiero;
ma stando fra i rossi riman sempre nero,
ed è socialista, ma insiem non lo è!
Non dite parole non fate sussurri,
tal cosa bizzarra, signori, è Don Burri.

Io son cristiano... fino a un certo punto!
e non lo sono... fino a un certo punto!
rispetto il papa... fino a un certo punto!
e mi ribello... fino a un certo punto!

Incerto, dubbioso, ahi, son, lo confesso!
io sono un ribelle un po' sottomesso!
Lo vedete! lo vedete!
il dogma ho gittato, serbata ho la veste
il nòcciolo è andato, la scorza c'è ancor!
Lutero m'attira, la chiesa m'adesca!
son prete o non prete? Son vattelapesca!

Un prete in parlamento occor davvero
per battezzar l'eletto ancor novizio,
e per unir in santo sposalizio
la maggioranza e l'uomo di Dronero!

Se Rava i suoi falli volesse espiare
il prete è lì pronto, lo può confessare!
E se Nitti li martelli,
al buon Cocco Ortu e al buon Sanarelli
può sempre impartire l'estrema unzion.
Se del ministero vacillan le sorti
ci può celebrare l'ufficio de' morti.

Couplet di Napoleone.

(*Stornelli romani*)

Lasciatemi passar, brave persone....
le resistenze son tutte vane,
io so come si fa ad aver ragione.

E gira e fai la rota
qui sta la mia bravura
nel metter in pensione
la libertà in questura.

C'era l'opposizione anticamente
ora non osa più mostrar la fronte:
a chi la trova mancia competente.

E gira e fai la rota
come fu come non fu!
l' opposizione c' era
ma non si trova più.

Io sono molto esperto e molto scaltro
se l'orizzonte si fa scuro e tetro
io mi dimetto e fo ministro un' altro

E gira e fai la rota
quand' è il momento buon
lo sbalzo dallo scanno
e torno ancor padron.

Settimino Politico

(*Musica: Vedova Allegra*)

Per fondar una città
non abbiam difficoltà
quel che occor è un ideal
democlerico social!
L'ideal come si forma?
La ricetta l'abbiam già
una gamba di Cornaggia
con un piede di Nathán
un pochino di Barzilai
si, ma si, ma si, ma si.
Di Turati un riccio ner
ma benon, ma si, ma si,
Un po' d'unghie di Sonnino
questo si, oh! questo si
un postino e un tramvier
si, si, si, si, si, si, si.
Mescolar tal cibo vario
come i cuochi esperti fan
nel sudore proletario
e nell'unto del pievan.

Che minestra straordinaria,
che sapore da gourmè!
ci vuol l'arte culinaria
d'un gran cuoco come me!
Che piacer non aver opinion
e dir sempre che la va benon
e copiando i chinesi magò
non dir mai no, no, no, no!
Viaggiar gratis in su ed in giù
alle spese dei buon turlurù
ed allegri sciupar i milion!
Chè li paga già si sà
quel buon sior Pantalon.

Ai voti, ai voti, ai voti, ecc.

Che piacer tener su un minister
obliar che ci son palle ner
votar sempre per si, per il si!
per Giolitti e mi, e ti.

Couplets delle Seduzioni Elettorali.

(*Musica Venditore d' uccelli*)

LA CHIESA — *2 donne e 1 elettore.*

Se votar vorrai per me
o mio libero elettor
sarà premio alla tua fè
il sorriso del signor.

IL DENARO IL VINO IL CIBO
6 donne e 3 elettori

Se votar vorrai per me
t' offro borse piene d' or
t' offro coppe di liquor
t' offro pranzi da mangiar.

(*Tutte le seduzioni insieme*)

Elettor elettor, mio tesor
vota ancor, vota ancor, sol per me!

LE ONORIFICENZE - *2 donne a 1 elettore*

Chi votar per me vorrà
avrà premi a suo piacer,
avrà quel che chiederà,
sarà fatto cavalier!

LE QUESTURINE — *4 donne a 4 elettori*

Pel governo dei votar
o ti porto con furor
in prigione a meditar
sui dover dell' elettor.

TUTTI

Elettor, elettor, mio tesor
vota ancor, vota ancor, sol per me!

FINALE

Noi t' adoriam
per te votiam
noi t' adoriam
è un bel piacer
è un bel dover
votar ognor
pel minister.

La maggioranza siam
Senza parlar votiam
ci dona protezion
o gran Palamidon!

(*cala la tela*)

ATTO TERZO

LA CITTÀ NUOVA.

Coro delle femministe.

(*Coro dei cospiratori nella Madama Angot*).

Noi vogliam il sesso emancipar
Noi vogliam la donna far votar
Sempre sopra l'uom a noi vuol star
Ma di sotto lo faremo andar.

Se scarso è il petto, gagliardo è il cor.
E l'uom soltanto ci mette orror.
Noi siam baffute, noi siam barbute
E femministe perciò noi siam!

Scenderem compatte nell'agon
otterremo la deputazion
le gonnelle andranno in abbandon
e la donna porterà i calzon.

Se scarso è il petto, ecc. ecc.

1ª CONGRESSISTA

Dal matrimonio ogni sbilancio
vogliam per sempre eliminar
portando intatto il fior d'arancio
l'uomo alle nozze deve andar.

2ª CONGRESSISTA

Io reclamo immantinente
l'educazione sessual
così saprò se col tenente
io faccio bene o faccio mal!

(*insieme*)

Appare a tutti all'evidenza,
non c'è tra i sessi, no, differenza,
una sì piccola ce n'è
che trascurabil pare a me...

3ª CONGRESSISTA

D'esercitare ogni mestiere
noi reclamiam la libertà
noi reclamiamo di potere
far tutto ciò che l'uomo fa...

4ª CONGRESSISTA

L'uom ci costringe all'inazione
coi lunghi effetti dell'amor!
noi reclamiam la riduzione
dei nove mesi di lavor!

TUTTE INSIEME

Appare a tutti all'evidenza
non c'è tra i sessi, no, differenza
Una sì piccola ce n'è
che trascurabil pare a me.

Coro delle Congressiste.

(*Aria: Sogno d'un Valzer*)

M'hai preso, m'hai preso al tuo vischio
mio forte bel cacciator
io del voto ormai me ne infischio
e sono avida solo d'amor.

Ha un solo diritto il mio sesso
gustare il tuo valido amplesso
e dal labbro tuo dolce sentir
le cose che fanno arrossir.

T'accosta, t'accosta con slancio
io t'offro i miei fiori d'arancio
No, vittoria maggiore non v'è
dell'essere vinta da te.

Mi poni soavi catene
m'inonda di gioia le vene
e al caldo tuo soffio viril
mi schiudi nel core l'april.

Tra le tue braccia fammi sbiancar
del femminismo non so che far!
Lascio il congresso per sempre, ahimè,
il mio congresso lo fo con te.
Stringimi al seno, fammi gioir,
bacia, deh, bacia fino a morir.
Poi quando al buio con te sarò
i postulati miei ti dirò.

Coro dei Signori di Roma.

(*Musica: La Guardia urbana della Bella stiratrice*)

Di Roma noi
siam - i signor
siamo i milionari!
ora ahimè dobbiam sloggiar
con dolor!
chè gli affitti son troppo cari
pei signor!
Non potendo più pagar
o tristezza del destin,
noi andremo ad abitar
sulle panche dei giardin!
Dei signor pietà,
pietà dei milionari
dei signor deh! pietà!

Couplets delle Merveilleuses.

(Musica: La Sciantosa)

Ci ripetono i dottori
circolar dee l'aria sana!
noi fin sotto la sottana
la facciamo circolar!

nfri, nfri, nfri
e così deve far
chi tutto può mostrar!
e se non vuoi veder
tralascia di guardar!
Peggio per te!

Nel cercarsi la consorte
spesso l'uomo prende abbaglio!
or con l'abito col taglio
può la merce valutar

nfri, nfri, nfri, ecc. ecc.

Tenga pur le gonne chiuse
chi ha il polpaccio artifi iale
ma qui tutto è naturale
le possiamo ben mostrar...

nfri, nfri, nfri, ecc. ecc.

Le Dame della Croce Rossa.

(*Minuetto delle Petits Michu*)

Come mi sta a pennel
la molle gonna! e il vel!
il vel dell'imfermiera
sulla cuffia leggera!

Per crescer la beltà
un neo pur ci vorrà!
E la chioma dorata
con l'acqua ossigenata!

Raccoglierem malati e cureremo ferite
con le dita squisite d'aromi delicati!
Sia con noi nelle sventure
la valente manicure!
Ci sia vicin il leggiadro cagnolin!

All'opra di pietà
con ardor mi apparecchio,
contemplando allo specchio
la mia fresca beltà,
oh com' è dolce far la carità!

Le Spose ed i Mariti.

(*aria L'ideale del Tosti*)

1° SPOSO

Io l' ho seguita di pistola armato
nella stanza da letto!
ai piedi allor le caddi inebriato
e le sparai nel petto.
E per pietà del suo triste destino
io mi svelsi i capelli
e persino scordai sul comodino
l' orologio e gli anelli.

Or più non sento il suon della tua voce
nè mi so consolare
non mi dovevi dare questa croce
di lasciarmi amazzare!
Sposa! tu nell' avel non esser trista,
tu ben sai che son buono,
tu ben sai che t' amai che sono artista,
moglie mia, ti perdono!

Couplets di Gabriele.

(*Sull'aria dell'Orfeo all'Inferno*)

Ci fu un giorno un gran poeta
che tra i sommi or dorme in pace
io raccolsi quella face
che raggiante gli cascò.
Ma la face o sorte ria
che splendea d'un fuoco arcano
si smorzò nella mia mano
e riaccenderla non so!

Quando il pubblico mi loda
io che sono assai modesto,
della stirpe canto il gesto
aborigeno e genial!

Ma se il pubblico per caso
mi zittisce e dà molestia,
io lo chiamo la gran bestia,
il ventrofilo animal!

La mia etade in udïenza
mi chiedeva un dì il pretore
agli artisti e alle signore
non si chiede mai l'età.
Or l'egregio Cancelliere
scriva dunque nel verbale
Gàbriel Nuncius Immortale
e così non sbaglierà.

Nelle stanze mie segrete
ardon sempre gli incensieri
e le rose nei verzieri
aüliscono per me.
Ma se vado fuor di casa
vedo mille nei pomari
catoncelli stercorari
che subsannan contro me.

Terzetto tra la Réclame, Gabriele e Mascher.

(*Musica: Terzetto degli ombrelli Gran Via*)

GABRIELE

Quel cuoricin di miele
me lo vuol donar?

MASCHERAGNI

Con me non sia crudele.

RECLAME

Ah si lei della Réclame
mio signor
fu l'amante ognor fedel.

GABRIELE

Per lei che mai non feci!

MASCHERAGNI

Io feci più di te
portai trecento e più gilets!

RECLAME

Ah, gran prova veramente
fu d'amor.

MASCHERAGNI

Mi confondete.

RECLAME

Non c'è di che.

GABRIELE

Come mi giudicate a prima vista?

RECLAME

Anche tu sei un grande reclamista.

GABRIELE

Per far la réclame a Marco Gratico
bevuto ho all'amarissimo Adriatico
nel gioco mio con grande maestrìa
che non ha ugual
io trascinai fin l'Austria e l'Ungheria
ed Aerenthal!

RECLAME

Sei bravo inver
su la mia fe'
niun gareggiar
potrà con te.
Di fronte a te
ingenui son
perfin Bertel
perfin Migon.

GABRIELE

Oh mia beltà
non mi lasciar
in società
dobbiamo star.
La cetra a me
a te il trombon
guadagnerem milion.

MASCHERAGNI

Ascolta me
perchè mi vuoi tradir
con quello là.
Io pure son una celebrità.
Per te portai le calze a due color!

RECLAME

Oh quanto amor!

GABRIELE

Suvvia che decidete?

MASCHERAGNI

Che risolvete?

RECLAME

Incerta pende ancor la scelta mia
quì tra la Nave e la Cavalleria

(*accennando a Gabriele*)

Questo in latino ha i motti sopra il letto

(accennando a Mascheragni)

quest'altro porta al piede il braccialetto!
Ebben con tutti e due voglio restar.

GABRIELE

La cosa è sconveniente
non voglio un concorrente.

RECLAME

Sono stata un'imprudente
Or li vo' pacificar.

GABRIELE

Al mondo nessun c'è maggior di me.

MASCHERAGNI

Io supero Rossini.

GABRIELE (*a Mascheragni*)

Ho sedici cavalli e lei va a piè.

MASCHERAGNI

Ma io ho tanti crini.

RECLAME

Perchè lottare invano?
entrambi servirò.

GABRIELE

Ebbene quà la man!

MASCHERAGNI

In pace deh! restiam.

(*a due*)

Evviva la reclame.

(*a tre*)

Si picchi il tamburon
bon, bon, bon, bon, bon
si soffi nel trombon
cion, cion, cion, cion, cion.

Duetto tra Gabriele e Basiliola.

(Musica: Levati a cammesella)

GABRIELE

Via levati il primo velo

BASILIOLA

Primo velo, gnor no, gnor no

GABRIELE

Se non te lo vuoi levare
d'ambo gli occhi ti faccio accecar
se non te lo vuoi levare
sulla prora ti faccio inchiodar.

BASILIOLA

Levato me l'ho Gabriele
Quale donna può dirti di no?

(*a due*)

Viva l'Imaginifico
evviva Basiliò.

GABRIELE

Commettimi tosto un incesto

BASILIOLA

Un incesto gnor no, gnor no

GABRIELE

L'incesto io voglio da te
senza incesto tragedia non c'è.
L'incesto io voglio da te
la poesia nell'incesto sol è.

BASILIOLA

L'incesto farò mio sovrano
per l'onor del teatro italiano

(*a due*)

Viva l'Imaginifico
evviva Basiliò.

GABRIELE

Su dì che ti piace la Fedra

BASILIOLA

Oh la Fedra gnor no, gnor no

GABRIELE

Se non la vuoi lodar
d'ambo gli occhi ti faccio accecar
se non la vuoi lodar
la bella morte ti voglio dar.

BASILIOLA

Ti dirò che mi piace la Fedra
ma nessuno me lo crederà.

(*a due*)

Viva l'Imaginifico
evviva Basiliò.

Coro finale

(*Musica: Hans, il suonatore di flauto*)

Già fondata è la cittade
ha il suo ben ed ha il suo mal!
buchi e sassi per le strade,
automobili e caval!

Tu tu pan pan tutù pan pan.

Avrà presto i suoi teppisti,
le sue etere presto avrà
preti code e socialisti
ah si è una gran città.

Tu tu pan pan tutù pan pan.

Viva viva Turlupinopoli
fatta di niente, si sa,
fragilissima metropoli
che al primo soffio cadrà.

Tu tu pan pan tutù pan pan.

(*cala la tela*)

FINIS

OFFICINE GRAFICHE
PILADE ROCCO
MILANO - CORSO SEMPIONE, 28

UNICO CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
FABBRICA PROFUMERIE COLLI FIORIN MILANO

Fratelli Drucker
Librai Editori
PADOVA